

CITTADINANZA ONORARIA
AL PROF. FRANCESCO SABATINI
L'Aquila, 18 marzo 2022

Conferire la cittadinanza onoraria al professor Francesco Sabatini, in questo tempo di guerra che ha colpito il cuore dell'Europa, non è solo un gesto di riconoscenza da parte della municipalità nei confronti di una personalità di indubbia caratura culturale nel campo della linguistica e della filologia, ma è anche un gesto etico che pone l'accento sul portato valoriale delle donne e degli uomini che hanno fatto della salvaguardia della cultura e del patrimonio storico-artistico il fulcro della loro esistenza.

Le terribili immagini che giungono dall'Ucraina, con le strade affollate di profughi, le città oltraggiate dalle fiamme e dalla distruzione, i bombardamenti sul patrimonio culturale e lo spettro che si aggira tra le macerie di una possibile quanto antistorica epurazione culturale, ci raccontano di un popolo fiero e coraggioso che difende la propria identità culturale e del personale museale che disperatamente cerca di mettere in salvo le opere d'arte.

A Kiev, per spostare nei depositi cittadini la collezione del museo nazionale di storia, gli ucraini, lo scorso 3 marzo, hanno impiegato 12 ore. Intanto, si cerca il sostegno internazionale per evacuare opere d'arte, archivi, libri, da tutto il territorio ucraino.

La *Pace* di Antonio Canova, era esposta nel museo di Kiev fino a pochi giorni fa, ora è in un bunker, protetta dalle bombe, affinché il valore universale che esprime, umiliato dalla guerra in atto, possa presto disvelarsi di nuovo in tutta la sua potenza evocativa.

Salvare il patrimonio culturale significa salvare la propria storia, le proprie radici, quelle radici che sono la forza viva delle donne e degli uomini in tutte le latitudini.

All'Aquila - in una scala storica, esistenziale e territoriale indubbiamente minimale rispetto a un teatro di guerra - la distruzione causata dal sisma, le conseguenze dolorose, la comunità dispersa, l'incommensurabile vuoto identitario che ne è derivato hanno trovato nella cultura - nella sua potenza emotiva, nella sua capacità di declinare e finalizzare la caparbia e la determinazione degli aquilani - la forza per rivendicare e costruire un futuro.

E, in questo processo di ridefinizione fisica e identitaria, il professor Sabatini ha contribuito a permeare di conoscenza e bellezza la rinascita dell'Aquila, sollecitando

l'attenzione e la solidarietà degli ambienti culturali anche attraverso la Deputazione abruzzese di Storia patria, di cui è autorevole componente.

La città è espressione dell'umanità e, nella divaricazione tra la città amabile e la città funzionale, irrompe la cultura a storicizzare la trama urbana. Questo sta accadendo all'Aquila, questo ci dobbiamo augurare accadrà in Ucraina, dove sono a rischio importanti monumenti e siti UNESCO come la Cattedrale di Santa Sofia a Kiev o il centro storico di Leopoli.

A proposito dell'Organizzazione delle Nazioni Unite per l'educazione, la scienza e la cultura, nel segno dell'Aquila rinascete nel suo tessuto urbano e nella ridefinizione della propria anima, Sabatini è stato uno dei principali artefici del riconoscimento, da parte dell'Unesco, della Perdonanza celestiniana quale patrimonio immateriale dell'umanità.

E se L'Aquila si va sempre più caratterizzando come un laboratorio di idee - in un'alterità feconda dove il sapere è fabbricatore di crescita, la memoria è nutrimento per la rifioritura e la contaminazione delle culture è visione e progettualità - lo si deve a uomini come il professor Sabatini che ha condiviso la sua conoscenza con tantissimi studenti, ma anche con studiosi, ricercatori e appassionati della lingua.

La grandezza di Sabatini sta nella generosità con la quale ha saputo trasmettere il suo sapere alle giovani generazioni, il suo sentimento di appartenenza all'Aquila in uno dei momenti più drammatici della nostra storia cittadina, la sua disponibilità a dare alla linguistica una comprensione la più ampia possibile.

Il nostro grazie, convinto e imperituro, al professor Sabatini si concretizza oggi nel conferimento della cittadinanza onoraria dell'Aquila.